

ROMANZO Affresco poschiavino del grigionese Massimo Lardi

Poetica vicenda d'amore su uno sfondo storico

“Acque Albule” restituisce il senso di un'epoca tra i fenomeni dell'emigrazione e del turismo, legato allo sfruttamento delle potenzialità della Val Poschiavo. Attorno ruota la vicenda di Margherita e Cristiano che fa di Lardi un grande “poeta d'amore”.

di MARCO SAMPIETRO

Questo nuovo romanzo “storico” di Massimo Lardi, come i precedenti, spalanca una finestra su altri due fenomeni “diffusi” che hanno segnato la storia della gente della Val Poschiavo tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento: il flusso migratorio da una parte, quello turistico dall'altra.

L'emigrazione poschiavina, di cui Lardi si è già in parte occupato in quel “libello della memoria” che è *Quelli giù al lago*, aveva come destinazione soprattutto Roma, dove gli emigranti facevano i misuratori di granaglie, i facchini, i venditori al minuto, i garzoni di bottega, o continuavano le attività artigianali e commerciali di cui erano vissuti in valle: carrettieri, muratori, distillatori, panettieri. E panettieri, o meglio, panificatori sono per l'appunto i protagonisti di questo romanzo, in primis il garzone Cristiano Marchesi e il suo datore di lavoro, Augusto, che lavorano sodo e onestamente lasciando dietro di sé degli *exempla* da imitare ancora al giorno d'oggi.

L'altro fenomeno, che fa da sfondo al romanzo, è la nascita del turismo strettamente legato allo sfruttamento delle potenzialità turistiche e idroelettriche della valle, e rappresentato per lo più da quelle famiglie emigrate stabilmente in città che ritornavano a trascorrere le vacanze nel paese di origine (è il caso della famiglia di Margherita, la ragazza di Cristiano), e dai frequentatori dei bagni la cui presenza, sempre più massiccia, favorì la costruzione di strutture ricettive, rappresentate da alberghi più o meno confortevoli, in grado di accoglierli, e nello stesso tempo la perdita di quei valori e di quei comportamenti che costituivano il fondamento della cultura e della civiltà valligiane.

Emigrazione e turismo sono, dunque, il cardine attorno al quale ruota l'intera trama di questo avvincente romanzo “storico” con il suo bagaglio di valori ora tenace-

mente difesi e gelosamente custoditi (come l'attaccamento affettivo alle proprie origini e al gruppo sociale di provenienza, l'accoglienza, il sostegno, l'onestà, la libertà, la giustizia, l'etica e la morale) ora irrimediabilmente perduti (come le illecite speculazioni, i gravi abusi edilizi, lo squallore delle rive, la sventura dei beni di famiglia, lo sradicamento).

In questi due mondi antitetici e non facilmente conciliabili si intreccia la struggente storia d'amore tra Margherita e Cristiano che fa di Lardi un grande “poeta d'amore”: il tema dell'amore raggiunge infatti qui realizzazioni altissime offrendo modelli insuperabili di poesia soggettiva e sentimentale. Le lettere che si scambiano i due innamorati sono un documento eloquente di quel “guazzabuglio del cuore umano” di manzoniana memoria: aprono un spiraglio sulla vita quotidiana, sui piccoli e grandi problemi che affliggono due giovani pronti ad aprirsi alla vita, con le loro speranze, le loro preoccupazioni, le loro debolezze, i loro ideali e le loro emozioni.

“La Fortuna viene sovente dipinta con un sol ciuffetto di capelli: felice chi l'afferra...”

A dominare le vicende umane sembra quella Fortuna che il Machiavelli paragonava ad un fiume in piena: se è vero che la sua forza devastatrice non si può arginare, è altrettanto vero però che prima della piena l'uomo può costruire argini e predisporre altri ripari in modo da neutralizzare la violenza dell'acqua. In questi termini va interpretata, io credo, l'espressione che ricorre più volte nel romanzo: «La Fortuna viene sovente dipinta con



Lo scrittore Massimo Lardi; accanto un particolare della copertina del libro.

un sol ciuffetto di capelli; felice chi l'afferra al momento opportuno!». Ma nella sfaccettata rappresentazione del mondo fornita da *Acque Albule* affiora, di continuo, anche una critica sociale di fronte alla presenza del male nel mondo che è parte inscindibile della vita umana. Solo la ricerca di una “vita migliore” è per Lardi un obiettivo fondamentale, che si traduce in una perpetua ricerca di giustizia, sia pure nel contesto pessimistico di fondo.

In conclusione, questo romanzo,

che dimostra le brillanti capacità narrative di Lardi che dà prova di saper passare dall'enfasi all'ironia più garbata e raffinata, dal sarcasmo all'invettiva, ci permette di ripercorrere “dall'interno” le più importanti vicende storiche di quel periodo turbinoso.

Massimo Lardi, “Acque Albule”, Edizioni Dino e Fausto Isepponi, Poschiavo.

RIVISTA Per i Quaderni grigionitaliani

Una nuova formula

82° anno e primo numero del 2013 per i Qgi, Quaderni grigionitaliani, rivista trimestrale pubblicata dalla Pro Grigioni Italiano. Con questo numero, come afferma il direttore Jean-Jacques Marchand nel suo editoriale, è inaugurata «una formula originale: la strutturazione secondo un taglio intermedio tra la forma monografica e quella miscelanea. Dopo la presentazione di un “Inedito” di poesia, la sezione “Studi e ricerche” offre infatti tre ampi saggi su personaggi della nostra storia e sull'emigrazione dalla vicina Valtellina, alla quale fa seguito la rinata sezione “Antologia” in cui vengono ospitati due nuovi autori grigionitaliano». Nello specifico, dopo l'inedito di Alberto Nessi, trovia-



mo gli interventi di Emidio Campi: *Nuove lettere di Pier Paolo Vergerio da Vicosoprano*; di Andreas Kley: *Bregaglia-Zurigo: Luoghi di vita e di attività del docente di diritto costituzionale Zaccaria Giacometti (1893-1970)*, Zaccaria, parente degli artisti, fu ritratto sia da Giovanni, sia da Alberto, opere che illustrano l'articolo; di Luisa Moraschinelli (*L'emigrazione valtellinese in*

Svizzera nei miei ricordi). Nell'Antologia sono pubblicati testi inediti in prosa del bregagliotto Piero Del Bondio (*Granda*. Primavera 1968) e del moesano Moreno Bianchi (Tre racconti brevi: *Nebbia*, *E con le sue parole racconta le mie*, *La sera*). Chiudono recensioni e segnalazioni. Per info: tel. 081/252.86.16.